

La città che cambia, intervista al nuovo sindaco Giorgio Benaglia

«Sicurezza e aiuti alle persone sono le priorità di Guastalla»

GUASTALLA. E' trascorsa una settimana da quando i guastallesi hanno scelto Giorgio Benaglia come nuovo sindaco della loro città. Messa a punto in questi giorni la squadra di giunta, ora il primo cittadino si prepara a lavorare: parla della Guastalla che vorrebbe, delle misure più urgenti (a partire dall'aiuto alle famiglie in difficoltà) e di ciò che, invece, dovrà attendere ancora.

Prima di rispondere alle domande, Benaglia percorre più volte le scale del municipio, dividendosi tra un ufficio e l'altro. Le sue frequentazioni del palazzo, in passato, sono state sporadiche e ora ha bisogno di prendere familiarità con quel mondo: occorre partire da zero, conoscere i responsabili

«L'Unione dei Comuni ha grosse potenzialità ma è un'opportunità soltanto se l'ente funziona bene»

dei vari settori e, prima ancora, sapere dove si trovi questo o quel servizio.

«Nel mio ufficio c'è tutto e riesco a orientarmi senza problemi — scherza — A parte questo, sono qui solo da una settimana, cerco di conoscere le persone, io e i miei collaboratori siamo entrati nei vari uffici per presentarci a tutti. Posso dire di aver trovato, come di solito succede in questi casi, un ambiente attento a ciò che si fa e che si dice, mi pare d'aver incontrato persone professionalmente capaci e disponibili».

Dottor Benaglia, è pronto per prendere per intero il timone della città? Come pensa di muoversi?

«Ho già cercato i capigruppo degli altri schieramenti per un primo contatto, finora abbiamo cercato di mantenere un atteggiamento molto soft. Certo, i primi 100 giorni non ci serviranno tanto per risolvere i problemi della città, quanto piuttosto per capire come funziona la macchina: ci sono sul tavolo va-

rie questioni delicate e non possiamo iniziare ad affrontarle con incertezze. Occorre vedere innanzitutto quanti soldi ci sono in cassa, quanto denaro può essere ottenuto con mutui e così via».

A questo proposito, le società sportive temono un eventuale rinvio del progetto

che riguarda la nuova palestra, ritenuta una priorità: cosa vuol dire loro?

«E' curioso che, mentre la precedente amministrazione in dieci anni non ha fatto la palestra, si chiedi a noi di farla in fretta. Ci siamo presi



Il sindaco di Guastalla Giorgio Benaglia

il tempo necessario per valutare gli stanziamenti, ma ora non possiamo dire con certezza quando si farà. Io, tra l'altro, avevo incontrato alcune società dieci giorni prima del voto e ho detto loro le stesse cose, è strano che ora cada-

no dalle nuvole».

Fin dall'inizio aveva identificato come priorità l'aiuto ai cittadini in difficoltà: lo pensa ancora?

«I nostri servizi sociali ricevono sempre più domande di persone bisognose, non solo stranieri ma anche popolazione locale: significa che la crisi si fa sentire davvero anche qui ed è prioritario risolvere questa questione».

Una delle innovazioni più visibili è l'introduzione dell'assessorato alla Sicurezza: quale sarà l'approccio a questo tema?

«La sicurezza è uno degli argomenti che interessa di più alla gente e non si poteva non dare una risposta; per noi non si tratta solo di un "affare di polizia", riguarda la vivibilità della città, la viabilità, la fruibilità dei servizi. La gente deve poter andare sicura in strada, di giorno e di notte; in ciò rientra pure un miglior coordinamento delle forze di polizia, cercando di non sovrapporre eventi che richiedano un dispiego abnorme di uomini e mezzi».

E' prioritaria la proposta di uscire dal corpo unico di polizia municipale?

«Innanzitutto 45 vigili sono pochi per un comune come il nostro. Prima di uscire, bisognerebbe rimodulare gli impegni del corpo unico di polizia in modo da avere più uomini a disposizione sul territorio, magari affidando ad altre forze di polizia attività come gli alcoltest».

Come vede la realtà dell'Unione dei Comuni?

«E' una realtà partita da poco, con grosse potenzialità. La scelta di uscirne o restarvi sarà frutto di una valutazione politica; se funzionerà bene sarà un'opportunità, staremo a vedere».

Dopo l'elezione ha detto che la cultura per ora non sarà una priorità: che significa in concreto?

«Manterremo le manifestazioni e le attività già programmate, compresa la stagione teatrale. In futuro cercheremo di individuare una o più figure che, nel programmare iniziative, guardi oltre i confini regionali e, se possibile, nazionali, compatibilmente con le nostre risorse».

Gabriele Maestri

A Lusetti (Lega) l'Immigrazione

Distribuite agli assessori le nuove deleghe di giunta

GUASTALLA. Sono state rese note le deleghe degli assessori della nuova giunta guastallesi. Marco Lusetti, il vicesindaco, si occuperà di Immigrazione e integrazione, Lavori pubblici e Rapporti coi cittadini, oltre che del

Manfredotti al Bilancio la Cultura a Bartoli Il welfare al sindaco

coordinamento degli assessorati. Vincenzo Iafrate, accanto alla delega alla Sicurezza, affiancherà quelle alla Viabilità, alla Protezione civile e

al Rapporto col personale.

Toccherà ad Avio Manfredotti la gestione del Bilancio e degli enti partecipati; Rosa Maria Felicita De Lorenzi curerà Scuola, Associazionismo, Sport e giovani. Elisa Rodolfi di Urbanistica, Attività economiche e Ambiente, Eugenio Bartoli guiderà i settori Cultura e identità della città, Turismo, Manifestazioni e politiche del sistema Po, Beni culturali. Le competenze non delegate, come l'ampio settore del welfare, restano in capo al sindaco. (g.m.)